

### *In questo numero*

Proseguono le Monografie dedicate ai temi dell'educazione sanitaria. In questo numero "Le dipendenze", ambito che ha visto negli ultimi decenni proliferare i propri contesti di applicazione. Curatori della Monografia sono Francesco Scotti ed Enrico Tempesta.

E proprio Francesco Scotti apre la serie di articoli con una riflessione a partire da un'attenta analisi sugli interventi realizzati in Italia dagli anni '80. Analisi innanzitutto antropologica e psicologica che evidenzia la complessità del fenomeno e l'inevitabile articolazione degli approcci. Approcci educativi, promozionali, ma non ultimi, scelte politiche.

Il prezioso lavoro di Maurizio Fea approfondisce temi significativi per l'educazione sanitaria tutta: il riduzionismo del modello biomedico in riferimento ad abitudini e comportamenti, la libertà di decisione, di scelta e l'assunzione di responsabilità dell'individuo e della comunità.

Concetti e argomentazioni con esiti sulle metodologie e sulle pratiche dei professionisti del settore.

Allo studio dei consumi delle bevande alcoliche in Italia – fattori socio-demografici ed economici – e alla relazione di questi con le politiche di controllo è dedicato l'articolo di Allaman Allamani e coll. Sono riportati i dati della Ricerca internazionale AMPHORA-3; in particolare degni di rilievo i risultati italiani sui cambiamenti della cultura del bere.

Rosolino Vico Ricci e Luigi Ferrannini esaminano i cambiamenti organizzativi all'interno del SSN legati ai mutamenti delle tipologie di consumo di sostanze e delle caratteristiche degli utenti dei servizi: un panorama articolato e attentamente dettagliato che evidenzia uno scenario che esige modelli di presa in carico al contempo specifici (per problematiche, per età...) e fortemente integrati sul territorio.

Ospitiamo per la Sezione Altri Contributi il saggio di Giovanna Vicarelli dedicato a "Cure Palliative e Medicina Narrativa": l'Autrice presenta i risultati di una ricerca azione che ha sperimentato lo strumento della medicina narrativa con malati terminali e loro familiari: cogliere sentimenti, emozioni, vissuti garantisce un supporto a soggetti massimamente fragili e troppo spesso trascurati nella loro sofferenza, aiutando, al contempo, l'impossibile "neutralità affetti-

va” del professionista sanitario.

Chiude la serie di articoli il lavoro di Fausto Francia e Paolo Pandolfi che “legge” l’organizzazione Dipartimento di Prevenzione quale organizzazione funzionale alla comunicazione con il cittadino per facilitare il cambiamento in un’ottica di promozione della salute.

A conclusione, sempre collegato al tema Dipendenze, il Documento del Laboratorio Scientifico dell’Osservatorio Permanente Giovani e Alcool sulle soglie del rischio e l’età legale al bere, rispetto al quale invitiamo i nostri Lettori al Dibattito.